

» | **La svolta** Forza Italia divisa. La responsabile del dipartimento Sociale: bisogna individuare gli strumenti per riconoscere alcuni diritti

Sulle unioni gay l'apertura al modello tedesco

Brambilla: con qualche modifica si può lavorare sul sistema di Berlino

ROMA — Dieto le quinte la spaccatura si vede ancora di più. Ed è trasversale. Laici come Renato Brunetta e Denis Verdini, che raramente vanno d'accordo, esultano insieme. E Raffaele Fitto e Mara Carfagna, punte di diamante dell'area che chiede le primarie, si dividono. Perplesso lui, felice lei. Mentre tra i berlusconiani della cerchia ristretta Mariastella Gelmini, molto titubante, è lontana dall'entusiasmo che ha contagiato — ovviamente — sia Francesca Pascale che Giovanni Toti.

Forza Italia, nel «giorno uno» della clamorosa apertura di Silvio Berlusconi sulle unioni gay, sembra un movimento in cui tutto è diverso da com'era prima. «Berlusconi ha ricordato a tutti che è necessario garantire precetti come il principio di uguaglianza e i diritti inviolabili dell'uomo. Il tutto indipendentemente dall'orientamento sessuale dell'individuo», mette a verbale Michela Vittoria Brambilla. Ed è un tassello importante, perché la nota dell'ex ministro — in qualità di responsabile del dipartimento per il Sociale e la solidarietà — rappresenta la posizione ufficiale degli azzurri come movimento. «Ciò premesso», aggiunge la Brambilla, «noi riteniamo che i cosiddetti temi etici non possano diventare temi di partito». E indica una soluzione: «La Germania ha optato per le unioni registrate. Si tratta quindi di individuare degli strumenti giuridici per attribuire alle coppie omosessuali alcuni diritti sociali tradizionalmente legati al matrimonio. Non solo non ci vediamo nulla di strano — dice ancora Michela Vittoria Brambilla — ma ci sembra un atto dovuto discuterne in Parlamento. Personalmente credo che alla nostra situazione sia applicabile, eventualmente con modifiche, il modello tedesco». E Brambilla declina i punti principali del sistema tedesco: la possibilità di scegliere un cognome comune, riconoscimento alla coppia dal punto di vista contributivo e assistenziale e no al diritto di adozione congiunta.

Vittorio Feltri, che ha preso la tessera dell'Arcigay insieme a Francesca Pascale, ha raccontato alla trasmissione *Un giorno da pecora* che la «svolta» berlusconiana sulle unioni gay ha preso il largo durante un pranzo ad Arcore. In realtà, dietro la zampata a sorpresa sui temi etici si cela il primo, vero, cambio di linea politica impresso dalla nouvelle vague di Forza Italia. Un colpo meditato

e preparato da tempo. Prima delle elezioni europee, con l'intervista al *Corriere della Sera* in cui Giovanni Toti aveva aperto sui «nuovi diritti» e sul «divorzio breve». Poi, qualche settimana fa, l'uscita di Francesca Pascale sul *Corriere del Mezzogiorno*, in cui la compagna dell'ex premier aveva allargato lo spettro alle unioni civili e al «rispetto delle libertà individuali» degli omosessuali. Mara Carfagna applaude: «Adesso acceleriamo l'approvazione della legge contro l'omofobia al Senato e apriamo un dibattito tra di noi sulle unioni civili». Micaela Biancofiore, allontanata dal governo Letta per una battuta giudicata

ma in molti plaudono alla decisione del leader. Brambilla ha prospettato la possibilità di mutare il modello tedesco

Diritti e doveri uguali ma non sulle adozioni

✓ In Germania, le «partnership» omosessuali vengono riconosciute dal 2001: le unioni godono di tutti i diritti e i doveri previsti per i matrimoni eterosessuali, tranne la possibilità di adottare

Alleanze insolite

Il progetto è apprezzato da laici come Brunetta e Verdini, «nemici» sull'approccio alle riforme

omofoba: «Ad Alfano che non mosse un dito quando mi cacciarono dal governo, dico che adesso è chiaro che i bigotti sono loro, non noi...». Chiude il cerchio Toti, consigliere politico del leader: «Se Forza Italia vuole essere un partito moderno, su questi temi non può rimanere dietro papa Francesco. Che si allarghino i diritti, quindi. Tenendo conto che in questo momento il Paese non può permettersi spese che prevedano, tanto per dirne una, di allargare la sfera delle pensioni di reversibilità...».

Tommaso Labate

Nel partito

L'apertura di Pascale e l'iscrizione all'Arcigay

✓ Due settimane fa, Francesca Pascale — compagna di Berlusconi — in una intervista al *Corriere del Mezzogiorno* aprì al riconoscimento delle unioni civili tra gay. Venerdì lei e Vittorio Feltri, ex direttore del *Giornale*, annunciano l'iscrizione all'Arcigay

Il dibattito interno: dubbi e consensi

✓ Ieri il fondatore di FI Berlusconi ha aperto alle unioni civili. Nel partito non tutti sono d'accordo,

